

**CARLO ANTINORI:  
UN GRANDE RICERCATORE, UN GRANDE UOMO.  
RICORDI PERSONALI <sup>1</sup>**

**Esteban Hernández Esteve**

Carlo Antinori è scomparso. Io ho perso un grande amico, un amico di quelli raramente se ne possono incontrare più de tre o quattro lungo tutta una vita; la Storia della Ragioneria ha perso un grande uomo di scienza, un gran ricercatore, un vero patriarca che ha contribuito a convertirla nella disciplina che è oggi, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo.

Incontrai personalmente il professor Carlo Antinori a Londra nell'estate del 1980, in occasione del "III Convegno Mondiale degli Storici della Ragioneria". Lo conoscevo già di nome, per avere letto parecchi lavori Suoi e, soprattutto, la Sua trascrizione del *Tractatus Particularis De Computis et Scripturis* di Luca Pacioli nell'italiano moderno. Per questo, fu per me una gran gioia ed insieme un onore conoscere personalmente un così rinomato storico della ragioneria, uno dei grandi pionieri della disciplina, insieme a Raymond De Roover, Basil Yamey, Ernest Stevelinck, Tito Antoni, Pierre Jouanique, Paul Garner, David Forrester e pochi altri.

In quel periodo io cominciavo ad interessarmi a questa disciplina. Mi ero laureato in Scienze Commerciali nell'Escuela de Altos Estudios Mercantiles di Barcellona nel 1954. Successivamente, nel 1964, ottenni il titolo di Doktor der Wirtschaftswissenschaften, cioè, Dottore in Scienze Economiche, nella specializzazione di Storia economica, presso l'Universität zu Köln, sotto la direzione del mio indimenticabile maestro Hermann Kellenbenz.

Nello stesso anno ripresi il mio posto nel Banco di Spagna. Contemporaneamente iniziai a collaborare a tempo parziale nell'Universidad Complutense de Madrid. Ma dal 1972, quando fui nominato Direttore Superiore del Banco, con serie responsabilità, dovetti lasciare l'Università. Furono anni di duro lavoro, dedicato ossessivamente al Banco di Spagna. Infatti il mio obiettivo era di applicare in Spagna tutto quello che avevo appreso in Germania riguardo ai metodi di lavoro, all'efficienza, alla disciplina e all'amore per il dettaglio, per la perfezione... Gli sforzi furono ricompensati. Nel 1975 fui nominato Amministratore Generale del Banco di Spagna e nel 1983 divenni Vicedirettore Generale. Questa è la più alta posizione amministrativa nel Banco di Spagna. Tutte le posizioni superiori sono nominate politicamente.

Col trascorrere del tempo, però, iniziai a sentire nostalgia della vita accademica e, soprattutto, della ricerca scientifica. Allora cominciai a rileggere gli autori che mi avevano impressionato di più nel mio dottorato e mi incontrai con Raymond De Roover. Già conoscevo gli scritti del De Roover, anche se non sapevo che lui aveva cominciato la sua carriera accademica come storico della ragioneria. I suoi testi sulla storia della ragioneria mi aprirono

---

<sup>1</sup> Este artículo apareció en la *Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale*, núms. 9/10, septiembre y octubre de 2006, págs. 569-575. Se reproduce con la amable autorización de la directora responsable y editorial de dicha revista, Dra. Giovanna Nobile.

l'orizzonte sulla potenza e le possibilità di questa disciplina. Presi contatto con José María González Ferrando, il decano degli storici spagnoli della ragioneria, che m'informò dell'esistenza dell'Academy of Accounting Historians. Correva l'anno 1980.

Dunque, quando incontrai Carlo Antinori -come già detto, al III Convegno Mondiale degli Storici della Ragioneria a Londra- era proprio nel preciso momento della mia vita accademica in cui iniziavo a dedicarmi alla storia della ragioneria. Questo interesse di studio e pertanto legato fin dal principio alla mia amicizia col professor Antinori.

Il Convegno di Londra fu un incontro importante per lo sviluppo ed il consolidamento della storia della ragioneria. Basti pensare che, mentre nel primo Convegno a Bruxelles nel 1970 vennero presentate 8 relazioni e nel secondo, ad Atlanta nel 1976, se ne presentarono 13, a Londra le relazioni furono ben 44; e più o meno se ne ebbero un numero simile fino al Convegno di Madrid del 2000, quando la materia ebbe un notevole impulso, ed infatti il numero di relazioni lì presentate fu di ben altra entità: 106.

Carlo Antinori presentò nel Convegno di Londra una relazione bilingue in inglese e italiano intitolata: *An anomalous edition of the "Summa" 1494 by Luca Pacioli / Un'edizione anomala della "Summa" 1494 di Luca Pacioli*, nella versione edita da Palatina Editrice, di Parma, 1980, sotto il lemma: "Faber suae quisque fortunae". Conservo un esemplare di lui dedicatomi di questo scritto, la cui dedica dice: "Al dott. Esteban Hernandez Esteve con viva cordialità. Carlo Antinori. London, 18 Agosto 1980".

Fin dall'inizio della Sua attività come ricercatore di storia della ragioneria, Carlo Antinori è stato legato a Luca Pacioli e alla sua *Summa*. Uno dei loro primi lavori fu la ormai citata trascrizione del *Tractatus Particularis De Computis et Scripturis* all'italiano moderno pubblicata nella *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*, Milano, anno 1959, n. 7-8 e seguenti. Questa trascrizione insieme all'originale è stata utilizzata nell'elaborazione praticamente di tutte le traduzioni successive: in spagnolo, francese, inglese, giapponese, portoghese e nelle altre. Il Suo legame con Pacioli fece di lui uno dei massimi specialisti al mondo, se non il massimo, dell'opera del frate francescano da Borgo Sansepolcro e delle origini della partita doppia, con ampio riconoscimento internazionale.

Del 1959 è anche il libro: *Un Mastro parmense del secolo XIV (La contabilità del Monastero di S. Martino dei Bocci, 1386-1387)*, Parma, Tip. Editrice "La Nazionale", 1959. Il volume porta la bella dedica "Alla santa memoria di Pilade Antinori mio Padre", e nella Prefazione dice l'autore: "Il nome di Parma con questa pubblicazione entra per la prima volta nella storia della ragioneria. Nessuno storico ha mai studiato i registri contabili medioevali esistenti a Parma: né cultori di storia locale, né studiosi di storia economica, né studiosi di storia della ragioneria. Eppure a Parma non mancano notevoli testimonianze di quella tecnica contabile che attraverso una lenta evoluzione produsse la partita doppia". È sicuramente vero che in quel momento ancora stava nascendo la storia della ragioneria.

Il 1959 fu un anno particolarmente produttivo per Carlo Antinori. Da Lui furono anche edite le pubblicazioni: "Taxationes" dell'Arte dei Falegnami di Parma per il campo di Padova - 1388-89 - (con note critiche sull'origine della partita doppia), Parma, Tip. Editrice "La Nazionale", 1959, e *L'Amministrazione Pubblica nel Ducato di Parma e Piacenza durante la dinastia dei Farnese*. Vol. I - *I mastri Farnesiani*, Parma, Tip. Editrice "La Nazionale", 1959.

Anche gli anni 1960 e seguenti furono produttivi. Nel 1960 apparve il libro *Amministrazione e contabilità negli uffici pubblici di Parma e Piacenza dal secolo XVI al secolo XVIII*, Parma, Fresching.

Il lavoro “Luca Pacioli e la computisteria medievale” fu pubblicato nella *Rivista Italiana di Ragioneria*, Roma, su diversi numeri: Anno LIX, Luglio-Agosto 1960, N. 7-8; Anno LX, Gennaio-Febbraio 1961, N. 1-2 e Anno LX, Maggio-Giugno 1961, N 5-6.

Nell’anno 1964 Antinori pubblicò: *Regole generali per la scrittura doppia. Anonimo parmense (1745 circa) Manoscritto pubblicato e commentato per le Prof. Carlo Antinori*, Parma, 1964; e *Aspetti dell’Economia Agraria a Parma nel Medio Evo (secoli XIII-XIV)*, Parma, La Poligrafika.

Nel 1974 pubblicò il lavoro “Tre precursori nella Storia della ragioneria: Leonardo Fibonacci, Luca Pacioli, Fabio Besta”, sulla *Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale*, Roma, N. 4, 1974.

Non si tratta qui, però, di fare un elenco completo dell’opera di Carlo Antinori, ma di mostrare semplicemente perché quando io lo ho incontrato a Londra Lui era già un personaggio famoso, rispettato e apprezzato, non soltanto in Italia, dove era venerato, si può dire veramente che Antinori fu un profeta nella sua terra, se non mondialmente come uno dei grandi pionieri nel campo della storia della ragioneria.

Nel 1984 ci siamo rincontrati a Pisa, nel IV Convegno Mondiale degli Storici della Ragioneria e abbiamo rinfrescato la nostra conoscenza. Fu un Convegno memorabile per me, perché conobbi Borgo Sansepolcro, il paese di Luca Pacioli, e ricevetti per la prima volta l’*Hourglass Award* che ogni anno concede l’Academy of Accounting Historians al contributo più importante riguardante la ricerca nella disciplina.

Incontrarsi di nuovo in quell’occasione rafforzò la nostra amicizia. Ritornati a casa abbiamo iniziato una assidua corrispondenza. Lui continuò ricercando e scrivendo. E di quel periodo sono i suoi lavori: “La moneta imperiale parmigiana nel 1386-87 e il suo potere di acquisto al 31 dicembre 1984”, *Rivista Malacoda*, Parma, 1985; il libro *Gerolamo G. Cardano e il suo trattato di Ragioneria in lingua latina*, Parma, 1988. Di questo anno sono anche la Prefazione “Angelo Ugoletto stampatore di libretti di Computisteria” alla ristampa in facsimile di *Il Libro di Tuti li Costumi di Angelo Ugoletto* stampato da Ugoletto a Parma nel 1498, Parma, Maccari, 1988; nello stesso escono le “Note sulle condizioni sociali e ambientali di Parma e Provincia nei secoli XIX e XX”, in *Ambiente e natura nella realtà di Parma*, Parma, Battei, 1988. Dell’anno successivo è “L’economia di Parma e del suo Ducato descritta in un Trattato dei cambi del bolognese Vincenzo Tonarini (1780-81)”, *Rivista Malacoda*, N. 26, Parma, 1989.

Al decennio successivo appartiene la relazione “I manuali di computisteria e di ragioneria dal secolo XIII al XVIII”, *Summa*, N. 39, Settembre 1990, anno 7°; così come *Il Trattato dalla “Summa” del Paciolo* apparso come Supplemento al N. 40 di *Summa*, Novembre 1990. Il lavoro “Ludovico Flori, Ragioniere della Compagnia di Gesù” apparve nella *Summa*, N. 48-49, Settembre 1991, Anno 8°.

L’anno 1994 segnò un punto importante nelle nostre relazioni: fu, quando una buona amicizia cominciò a trasformarsi in una relazione fraterna. ASEPUC, l’Associazione Spagnola di Professori Universitari di Contabilità, voleva dedicare il Convegno a celebrare quel anno alla commemorazione del Quinto Centenario della pubblicazione della *Summa* da Pacioli e per

questa occasione volevano contare sulla presenza di un rinomato specialista nella materia per fare il discorso inaugurale. Fui consultato riguardo a chi avrebbe potuto essere questo personaggio. Io risposi che senza dubbio doveva essere il professor Carlo Antinori. Il mio suggerimento fu accettato e così Antinori venne in Spagna per la prima volta, accompagnato per la sua cara moglie Angela, per partecipare nel VI Encuentro de Profesores Universitarios de Contabilidad, tenutosi a Madrid, nei giorni 26-28 Maggio 1994. Il suo discorso versò sul tema: *Luca Pacioli en la historia de la contabilidad*. In occasione del Suo viaggio io ebbi l'onore di invitarli a cena a casa, dove conobbero mia moglie, Ingrid, e i nostri figli.

Dopo questa visita Carlo Antinori venne quattro volte più in Spagna. La seconda volta nei giorni 24-26 Settembre 1998 in occasione del II Encuentro de Trabajo sobre la Historia de la Contabilidad en España: Dos formas de entender la Historia de la Contabilidad, tenuto nel Colegio Mayor Maese Rodrigo di Mairena del Aljarafe (Siviglia). Questo Convegno aveva il fine di analizzare le due attuali concezioni di ricerca in storia della ragioneria: la tradizionale e quella chiamata "new accounting history". Carlo Antinori tenne una delle due conferenze inaugurali sul tema *El Campo de Estudio de la Historia de la Contabilidad y su Evolución en el Tiempo*, dove difese la posizione della storia tradizionale. La seconda conferenza inaugurale fu tenuta da Mahmoud Ezzamel sotto il titolo: *La Nueva Historia de la Contabilidad: logros y retos*, dove espose le posizioni dei nuovi storici. Dopo il Convegno, Antinori dimorò qualche giorno con noi a casa della nostra figlia Rosa al Puerto de Santa Maria (Cadice) e conobbi lì nostri nipotini, che anche vide in altre occasioni. Si fece apprezzare così tanto da loro che lo chiamavano "il nonno Carlo".

Il terzo soggiorno del professore Antinori in Spagna fu per presentare una relazione nell'XI Congreso AECA, celebrato a Madrid, i giorni 26-28 Settembre 2001. Detta relazione fu incentrata su *Los Orígenes de la Partida Doble*. Tornò un'altra volta nei giorni 11-13 Settembre 2003, per partecipare nel Corso d'Estate "Pacioli y el Renacimiento", tenutosi nella Casa dello Studente "La Cristalera" dell'Universidad Autónoma de Madrid a Miraflores de la Sierra. In questa occasione dettò una lezione sulle *Prácticas contables italianas antes de Pacioli*, pubblicata poi in *De Computis. Revista Española de Historia de la Contabilidad (Spanish Journal of Accounting History)*, N. 1, Dicembre 2004.

L'ultima volta che abbiamo potuto godere in Spagna della compagnia e saggezza del professor Carlo Antinori fu nel V Encuentro de Trabajo de Historia de la Contabilidad, a Toledo nei giorni 20-22 Aprile 2005. Questa volta Carlo Antinori ci offrì una dissertazione sulle *Contabilidades públicas estatales en Italia a finales del Medioevo y comienzos de la Edad Moderna*.

Carlo Antinori era molto apprezzato in Spagna, Paese dove aveva molti amici e ammiratori: Salvador Carmona, Rafael Donoso, Fernando Gutiérrez, Ángela Jiménez, Juan Lanero, Francisco Javier Quesada, Ricardo Rodríguez, Jorge Tua, Susana Villaluenga, e tanti altri... Lui conosceva lo spagnolo e teneva in questa lingua qualcuna delle sue conferenze totalmente o in parte. Ogni volta che veniva in Spagna rimaneva da noi alcuni giorni e aveva piacere di parlare con i nostri figli e nipotini.

Le visite del professor Antinori in Spagna si erano alternate a quelle nostre in Italia, dove eravamo ospiti a casa sua, a Parma e a Rimini. Così avemmo l'opportunità di conoscere anche suo figlio Gianfranco, così prematuramente e sfortunatamente scomparso, sua nuora Silvana e suoi nipoti Carlo, Gianluca, Flavia e Silvia. In una di queste visite, Antinori mi ha



portato alla *Gazzetta di Parma* dove volevano intervistarmi. Là, nella sala da riunioni, seduti sotto il busto de Giovanni Guareschi, ci hanno fotografato insieme. Per una combinazione della vita, questa fotografia è stata poi scelta dal giornale per riprodurla nell'articolo pubblicato a ricordo di Carlo sul giornale di sabato 1 Luglio 2006. Nostra buona amica, la dottoressa Giovanna Nobile, mi ha fatto arrivare questa pagina della *Gazzetta*. La incornicerò e la conserverò come ricordo dell'amico perduto.

Nel 1994 la Casa Editrice RIREA, ha pubblicato il volume scritto congiuntamente da Carlo Antinori e da me sotto il titolo: *500 anni di Partita Doppia e letteratura contabile 1494-1994. Due recenti studi sulla Summa di fra' Luca Pacioli*, Roma, 1994, in occasione del Quinto Centenario dalla stampa della *Summa*.

Nello stesso anno Carlo Antinori pubblicò l'opera: *Luca Pacioli e la Summa de Aritmetica dopo 500 anni dalla stampa della 1ª edizione (1494-1994)*, per iniziativa del Consiglio Nazionale dei Ragionieri e Periti Commerciali, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1994.

L'anno precedente aveva curato una riproduzione in facsimile dell'esemplare di Sua proprietà dell'opera di Luca Pacioli: *Summa de Aritmetica, Geometria, Proportioni et Proportionalita*, ancora per iniziativa del Consiglio Nazionale dei Ragionieri e Periti Commerciali, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993. Questo volume fu accompagnato da una *Guida alla lettura* dello stesso Antinori.

Nel 2000 Carlo Antinori si dedicò ad una riproduzione in facsimile anastatico dell'opera *De Divina Proportione* da Luca Pacioli sempre per iniziativa del Consiglio Nazionale dei Ragionieri e Periti Commerciali, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2000, scrivendo anche in questo caso una *Guida alla lettura*.

Nel 1997 furono pubblicati gli *Atti del III Convegno Nazionale di Storia della Ragioneria*, dal titolo *Vita Economica e Storia della Ragioneria in Sardegna dalla seconda metà del Settecento*, Pisa, Pacini Editore, 1997, che includono la relazione: "La bibliografia storica della ragioneria in Sardegna" presentata da Carlo Antinori al Convegno, che si svolse ad Alghero, nei giorni 20-21 Ottobre 1995.

Continuando la sua instancabile attività, l'anno 1997 il professor Antinori pubblicò il 3° volume dell'opera *Storia della Ragioneria* del primo suo Maestro ed amico prof. Vincenzo Masi, rimasta manoscritta e incompleta nell'ultima parte a causa della morte dell'autore avvenuta il 17 Dicembre 1977. Questo volume, dal titolo *La Ragioneria nell'Età Moderna e Contemporanea. Testo riveduto e completato da Carlo Antinori*, fu pubblicato, ancora per iniziativa del Consiglio Nazionale dei Ragionieri e Periti Commerciali, a Milano, da Giuffrè Editore.

Nel 1999 in occasione della celebrazione del millennio dell'Università parmense Carlo Antinori congiuntamente con M. Cristina Testa pubblicò il libro: *Università di Parma – Storia di un millennio*, Parma, Maccari Ed., 1999.

L'anno 2002 Antinori pubblicò nella Rivista *Summa* il lavoro: "I conti ai tempi dei Malatesta".

Nell'anno 2003, in occasione del primo Centenario dalla fondazione della *Rivista Italiana di Ragioneria*, su richiesta della dottoressa Giovanna Nobile, editore de la Rivista, il professor Antinori scrisse: *Storia della Ragioneria: i Maestri, le teorie nella Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale dal 1901 al 2000. A cento anni dalla fondazione Carlo Antinori ne rilegge e commenta i contenuti*, Roma, Rirea, 2003.

Nello stesso anno, Carlo Antinori curò dell'edizione dei due libri di Ambrogio LERICI, genovese, scritti in lingua tedesca e pubblicati a Danzica negli anni 1606 e 1610. I libri sono stati tradotti in italiano da Stefano Beretta e pubblicati, con una *Guida alla lettura* da Carlo Antinori, sotto i titoli rispettivi: *Una bella forma della contabilità secondo la vera e propria maniera italiana redatta a regola d'arte e adattata al commercio prussiano da Ambrogio LERICI genovese*, e *La seconda parte della contabilità secondo la vera e propria maniera italiana redatta a regola d'arte e adattata al commercio prussiano da Ambrogio LERICI genovese*, per iniziativa del Consiglio Nazionale dei Ragionieri e Periti Commerciali, a Parma, da Grafiche STEP, 2003.

Il 15 dicembre 2004, il Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi, conferì, su proposta del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Letizia Moratti, la medaglia d'oro a Carlo Antinori nella sua qualità di Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte. Abbiamo pubblicato questa notizia in *De Computis*, N. 2, Dicembre 2004, i tutti gli amici spagnoli del professor Antinori si sono rallegrati per questa ricompensa e questo riconoscimento, da Lui meritato, per i Suoi studi e la Sua intensa attività scientifica in materia di Storia della Ragioneria, più di chiunque altro.

Ricordiamo, per finire, alcuni dati biografici di Carlo Antinori: nacque a Conselice (Ravenna) il 26 agosto 1918. Compì gli studi a Forlì e a Parma. Conseguito il diploma di ragioniere, si laureò alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna. Nel 1945 si è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Parma, di cui è stato presidente per dodici anni. Nel 1947 iniziò l'insegnamento di Ragioneria e Tecnica Commerciale negli Istituti Tecnici divenendo Ordinario nell'Istituto Tecnico Commerciale "M. Melloni" di Parma. Nel 1959 conseguì il diploma di Paleografia Latina, Archivistica e Diplomatica presso l'Archivio di Stato a Parma. Nel 1961 ottenne la Libera docenza in Storia della Ragioneria e svolse attività di insegnamento universitario alla Facoltà di Economia e Commercio di Parma e all'Accademia Militare di Modena, fino al compimento del suo settantesimo anno. Nel 1969 vinse il concorso nazionale per titoli ed esami a Ispettore Centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, dove prestò servizio fino alla pensione, conseguendo la qualifica di Dirigente Generale. Era membro dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale di Bologna e socio fondatore della Società Italiana di Storia della Ragioneria. Fu socio anche della Academy of Accounting Historians. Era inoltre membro del Comitato Scientifico della *Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale*. Morì a Parma il 29 Giugno 2006, all'età di 87 anni.

L'ultima volta che parlai con Carlo Antinori prima che si sapesse della malattia, fu il 6 Febbraio di questo anno. Mi telefonò per dirmi che era stato invitato a partecipare nel VIII Prolatino. Congresso Internacional de Contabilidade do Mundo Latino, organizzato con il suo amico prof. Antonio Lopes de Sá, che questa volta doveva celebrarsi in Santa Maria da Feira, Portogallo, i giorni 7- 8 Aprile. Mi disse che l'avrebbe accompagnato, come aveva gentilmente

fatto anche nel Convegno di Toledo, il prof. Giuseppe Galassi, buon amico Suo e mio. Non aveva, però, molta voglia di andare e mi disse che se fossi andato anche io e ci fossimo potuti incontrare, avrebbe aderito. Logicamente la mia risposta fu immediata e affermativa. Mi disse che in tal caso aveva l'intenzione di presentare una relazione intitolata "Da origem da partida dobrada ao patrimonialismo". È noto che il prof. Lopes de Sá difende con fervore la concezione patrimoniale della contabilità.

A Dublino per assistere al 29th Annual Congress de l'European Accounting Association nei giorni 22-24 Marzo 2006, il professor Giuseppe Galassi mi domandó se sapevo che Carlo Antinori era seriamente malato. Io, che non sapevo niente, lo chiamai subito e la triste notizia mi fu confermata. Cancellai la mia partecipazione al Prolatino, sperando in ogni modo che il mio amico potesse recuperarsi, ma disgraziatamente non fu così. Ebbi infine l'opportunità di parlare con Lui al telefono due o tre volte.

Con Lui è scomparsa un grande ricercatore e uomo di scienza a livello internazionale, un grande amico e un grande uomo, un uomo buono nell'autentico senso dell'espressione. Un uomo che ebbe una vita piena e ricca, che con la sua attività instancabile ha contribuito a fare della Storia della Ragioneria la disciplina scientifica che è adesso. Io ringrazio Dio per avermi permesso conoscere una persona come lui, una persona retta, onesta, generosa, integra, la cui compagnia e amicizia mi ha procurato tanti momenti grati e tanti insegnamenti.

Veramente, riguardando la sua vita, Carlo Antinori potrebbe dire, come l'apostolo san Paolo: "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà". Così sia.